



**COMUNE DI TARANTO**

Sindaco

Piazza Municipio, 1 - 74123 TARANTO - tel. 099/4581673

e-mail: [ufficiogabinetto@comune.taranto.it](mailto:ufficiogabinetto@comune.taranto.it)

e-mail certificata: [gabinettosindaco.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it](mailto:gabinettosindaco.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it)

PROT. N. 52243  
del 30.4.2020

Alla c.a. dell'Assessore Regionale alla Pianificazione territoriale – Urbanistica,  
Assetto del territorio, Paesaggio, Politiche abitative  
Prof. Alfonso Pisicchio

E p.c.

Al Presidente della Regione Puglia  
Dott. Michele Emiliano

**Oggetto: Procedimento per l'istituzione Parco Naturale Regionale (PNR) "Mar Piccolo". Conferenza di Servizi istruttoria ex art. 14 comma 1 legge nt. 241/1990. Trasmissione nota a supporto della proposta di perimetrazione.**

A supporto ed ad integrazione della proposta di perimetrazione dell'istituendo PNR "Mar Piccolo", pervenuta presso il protocollo regionale in data 07/04/2020 con Prot. R.P. AOO\_145/07/04/2020 n. 2791, e realizzata dai competenti uffici tecnici comunali in coerenza con gli strumenti di pianificazione, programmazione e progettazione in essere ed in fase di attuazione nel Comune di Taranto, si riportano di seguito alcune delle motivazioni tecniche che hanno determinato la modifica dei perimetri del proposto PNR in questione.

1. Nella Figura 1 sono stati individuati e delimitati i sedimi delle due basi militari presenti lungo le sponde del secondo seno del Mar Piccolo e nello specifico, la S.V.A.M. (Scuola Volontari dell'Aeronautica Militare), e la base della Marina Militare DIREMUNI (Direzione Munizionamento) presso Buffoluto.



Figura 1: Individuazione dei sedimi militari ricadenti nella perimetrazione del proposto PNR

La sovrapposizione della cartografia vettoriale relativa alla distribuzione di habitat e specie animali e vegetali presenti nel territorio della Regione Puglia, approvata con DGR N. 2442 del 21/12/2018, con i perimetri delle basi militari sopra richiamate, evidenzia l'assenza di habitat di valore conservazionistico al loro interno. Le aree vegetate presenti nei sedimi militari evidenziano, inoltre, alti livelli di urbanizzazione e, di conseguenza, uno scarso valore ecologico e naturalistico.

La sovrapposizione della cartografia dei sedimi militari con la mappa dei geositi (Fonte SIT Puglia) evidenzia la presenza di un'unica peculiarità geologica denominata "La successione stratigrafica di Masseria Tuglie" codice CGP0093 la cui salvaguardia è assicurata e disciplinata dalla LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n. 33.

Si sottolinea che il geosito in questione non rientra tra quelli definiti "degni di nota" e citati nell'elaborato "SCHEMA DI LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER L'STITUZIONE DELL'AREA NATURALE PROTETTA ": " [...] *Fra i tanti geositi che si affacciano sul Mar Piccolo, uno in particolare, quello de Il Fronte (n. CGP0432) è definito quale Geosito speciale – Monumento Naturale, in ragione della presenza lungo la falesia della migliore successione stratigrafico-paleontologica fra quelle che permettono di definire il Piano Tarantiano quale GSSP del Pleistocene Superiore (Mastronuzzi et al., 2015). Fra gli altri, degno di nota è il Geosito della Palude La Vela, censito al n. CGP0076 (Mastronuzzi et al., 2015)" (entrambi i geositi citati sono presenti all'interno del perimetro del PNR proposto dal Comune).*

Si ribadisce, inoltre, come già sottolineato nella precedente nota prot. n. 133998 del 29.01.2020, che ai sensi dell'art. 6 comma 3 della L.R. n.19/97 **ogni proposta di legge istitutiva di un parco naturale regionale deve riportare anche indicazioni sul regime vincolistico e autorizzativo, sulle sanzioni e sulle forme di vigilanza e sorveglianza da attuare all'interno dell'area protetta.** Il Civico Ente ritiene poco probabile, se non impossibile, la possibilità di realizzare attività di pianificazione e programmazione all'interno di tali aree e/o di esercitare regimi vincolistici nell'ottica della tutela della biodiversità e della salvaguardia dei servizi ecosistemici.

**Per le motivazioni si fin qui esposte si è ritenuto, pertanto, di stralciare dal perimetro dell'istituendo Parco i sedimi militari delle due basi succitate.**

2. Con riferimento alle argomentazioni addotte dalla struttura tecnica regionale in merito alle problematiche legate alla presenza di sedimi militari nel perimetro della istituenda area protetta, nell'ambito del documento "Esame delle osservazioni – 15 aprile 2020", risulta del tutto evidente l'errore in cui è incorsa la Regione soffermando la propria attenzione solo ed esclusivamente sull'area dell'ex 65° Deposito dell'AM, e non già sulle due basi militari individuate al punto 1 della presente nota. Al fine di migliorare il quadro conoscitivo generale, si porta a conoscenza che con DGC n.355/2018 del 27.12.2018 il Civico Ente approvava il Protocollo di Intesa tra il Ministero della Difesa, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Comune di Taranto e l'Agenzia del Demanio per la razionalizzazione e la valorizzazione di immobili militari presenti nel territorio di Taranto. All'art.3 del predetto protocollo veniva individuato nell'ambito del portafoglio immobiliare oggetto di valorizzazione e rifunzionalizzazione anche "[...] *ex 65° Deposito territoriale A.M.*" di cui alla planimetria in Allegato "A", *da dismettere dagli usi militari ai fini della riconsegna al MIT e all'Agenzia del demanio per il perseguimento dei propri fini istituzionali e di valorizzazione, anche in funzione della salvaguardia di un territorio di assoluto valore ambientale e paesaggistico*".

In coerenza con queste politiche di valorizzazione e riqualificazione della fascia costiera del Mar Piccolo e del suo patrimonio naturalistico ed immobiliare, il Civico Ente ha partecipato all'avviso pubblico POR Puglia 2014/2020 - Asse VI – Azione 6.6 – Sub-Azione 6.6.a – “Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale” - sottomisura “Riqualificazione integrata dei paesaggi costieri” candidando la proposta progettuale dal titolo “reMar Piccolo: natura e tradizioni per rivivere il mare” per un importo pari ad € 1. 298.682,00. Il progetto che prevede numerosi interventi di riqualificazione paesaggistica, anche all'interno del sedime dell'ex 65° Deposito dell'AM è stato finanziato definitivamente con D.D. n. 230 del 30/11/2018 della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia.

**Alla luce di quanto espresso risulta pertanto evidente e consequenziale la scelta del Civico Ente di non modificare la perimetrazione Regionale per ciò che riguarda l'intero sedime dell'area in questione, così come risulta dalla perimetrazione trasmessa dal Comune di Taranto tramite mail dell'11/03/2020 e protocollata presso i vostri uffici con Prot. R.P. AOO\_145/07/04/2020 n. 2791.**

3. L'eliminazione dei sedimenti militari e la sovrapposizione di alcuni tematismi del Piano Comunale delle Coste (PCC) del Comune di Taranto, in fase di adozione, ha determinato la conseguente ridefinizione del perimetro dell'istituendo PNR lungo le coste dei seni del Mar Piccolo. E' del tutto evidente che l'eliminazione dei sedimenti militari interrompe la continuità ecologica e la biopermeabilità delle aree lungo tutto secondo seno, rendendo inutile il prolungamento del perimetro fino ai confini dello stabilimento siderurgico.

Nella Figura 2 sono state evidenziate in giallo le due aree, zona 1 e zona 2, oggetto di questo processo di ripermetrazione. All'interno di queste zone, il Piano Comunale delle Coste del Comune di Taranto in fase di adozione, ha previsto la realizzazione di punti di sbarco per i mitilicoltori e la realizzazione di nuovi moli.

La realizzazione di queste infrastrutture marittime consentite dalla vincolistica del PPTR (art. 45 comma 3 punti b5 e b6) e già concertate con numerosi portatori di interesse del territorio, unitamente alla presenza delle basi militari, configurano questi tratti di costa come aree destinate a finalità ed attività antropiche che difficilmente risultano coerenti con le finalità di cui all'art.1 comma 3 della L.394/91.

In aggiunta a quanto innanzi riportato, si porta a conoscenza che la sovrapposizione dei perimetri della zona 1 e 2, riportati in Figura 2, con la cartografia vettoriale relativa alla distribuzione di habitat e specie animali e vegetali presenti nel territorio della Regione Puglia, approvata con DGR N. 2442 del 21/12/2018, ha evidenziato una presenza di habitat di valore conservazionistico (presenti nella Direttiva Habitat 92/43/CEE) pari al 2,2% della superficie analizzata.

Questo dato dà testimonianza che già oggi, indipendentemente dalla pianificazione costiera futura prevista dal Comune di Taranto, le due aree di interesse presentano un utilizzo ed un mosaico paesistico riconducibile ad un uso prevalentemente antropico ed esprimono dei valori naturali non sufficienti per giustificare le scelte di conservazioni previste dalla Regione Puglia.

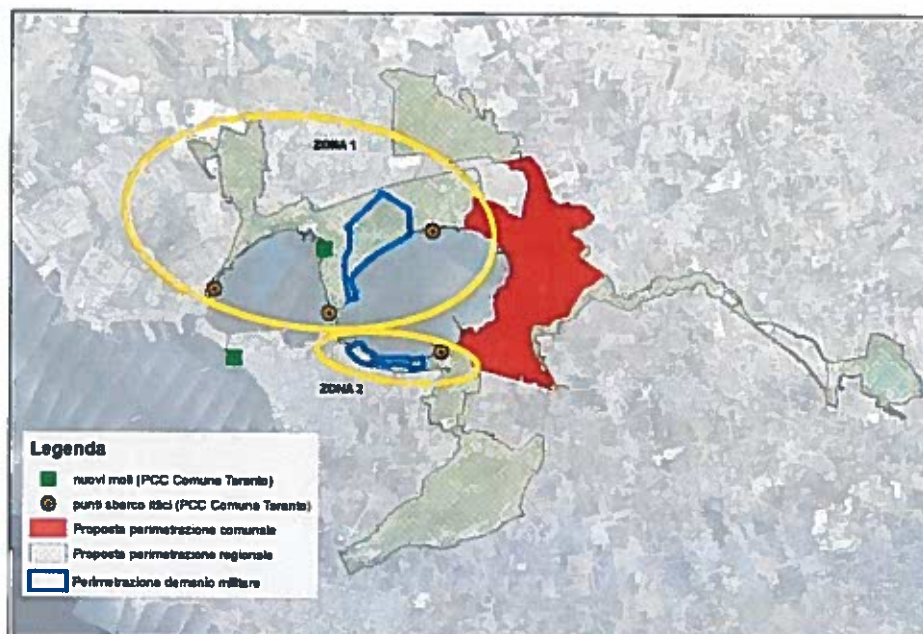


Figura 2: Riperimetrazione dei confini dell'istituendo del PNR, lungo le coste del MAR PICCOLO

4. Pur comprendendo le motivazioni ecologiche che hanno portato all'inclusione dell'invaso del Pappadai nella perimetrazione dell'istituendo PNR, il Civico Ente esprime forti perplessità in merito a tale aspetto. Le criticità riscontrate dall'Ente che hanno escluso tale area dalla propria proposta di perimetrazione sono così riassunte:

- L'inserimento dell'invaso Pappadai nella proposta di perimetrazione della futura area protetta regionale genera un perimetro di circa 134 km. Così come già riportato nella nota precedente, l'Amministrazione scrivente ritiene improponibile ipotizzare un controllo efficiente ed efficace di questi confini, in ragione delle reali forze di vigilanza di polizia ambientale presenti sul territorio. Per questo motivo si è provveduto alla riperimetrazione dell'area procedendo ad una riduzione del perimetro da 134 km a 25 km. Questa conformazione spaziale rende oggettivamente fattibili le attività di controllo dell'istituenda area protetta e delle sue peculiarità, e la sua facile e corretta identificazione sul territorio, agevolandone la gestione e la pianificazione;
- Così come riportato nel documento "SCHEMA DI LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER L'STITUZIONE DELL'AREA NATURALE PROTETTA: B4 bis – Mar Piccolo", la perimetrazione provvisoria del parco comprenderà "[...] importanti porzioni di habitat, come individuati nella DGR 2442/2018; Carosino, Grottaglie, Monteiasi, San Giorgio Jonico nei quali sono presenti solchi di scorrimento di importanti connessioni ecologiche fra il bacino del Mar Piccolo e l'invaso del Pappadai1 (Canale Marullo- Cicena)" (Figura 3).

A questi comuni si aggiunge anche una piccolissima porzione di territorio del Comune di Statte presso la Zona Speciale di Conservazione individuata con il codice IT9130002 e denominata Masseria Torre Bianca.

La conformazione spaziale dell'area protetta, così come individuata dalla Regione Puglia prevede la nascita di un Consorzio di gestione costituito dai 6 comuni interessati, seppure le aree oggetto di protezione siano inserite quasi totalmente nei confini amministrativi del Civico Ente. Questa perimetrazione comporterà la nascita di una struttura tecnico amministrativa (necessaria per

interfacciarsi con i sei enti pubblici) che necessiterà di spese di avvio sicuramente onerose ed a carico della collettività.

Si preme sottolineare che la perplessità del Civico Ente, rispetto a questo aspetto, muove dal fatto che tale complessità amministrativa venga originata dalla scelta, poco accorta, di includere, seppur per motivazioni ecologiche, ridottissime porzioni di territorio di 5 comuni nei confini del Parco.

Per tutte queste motivazioni il Civico Ente, con la propria proposta di perimetrazione ha inteso individuare i confini del Parco esclusivamente all'interno del territorio comunale. Questa conformazione spaziale consentirà di rendere più veloce l'iter di redazione, adozione ed approvazione degli strumenti di pianificazione del PNR e di ottenere un notevole risparmio economico, semplificando notevolmente la struttura di governance che verrebbe completamente assorbita dall'Amministrazione comunale scrivente, eliminando, in tal modo, la necessità di istituire gli organi del Parco così come previsto dall'art. 9 della L.R. 19/97 (necessari e doverosi per garantire il contributo degli altri enti territoriali coinvolti nei casi di parchi estesi su più comuni).

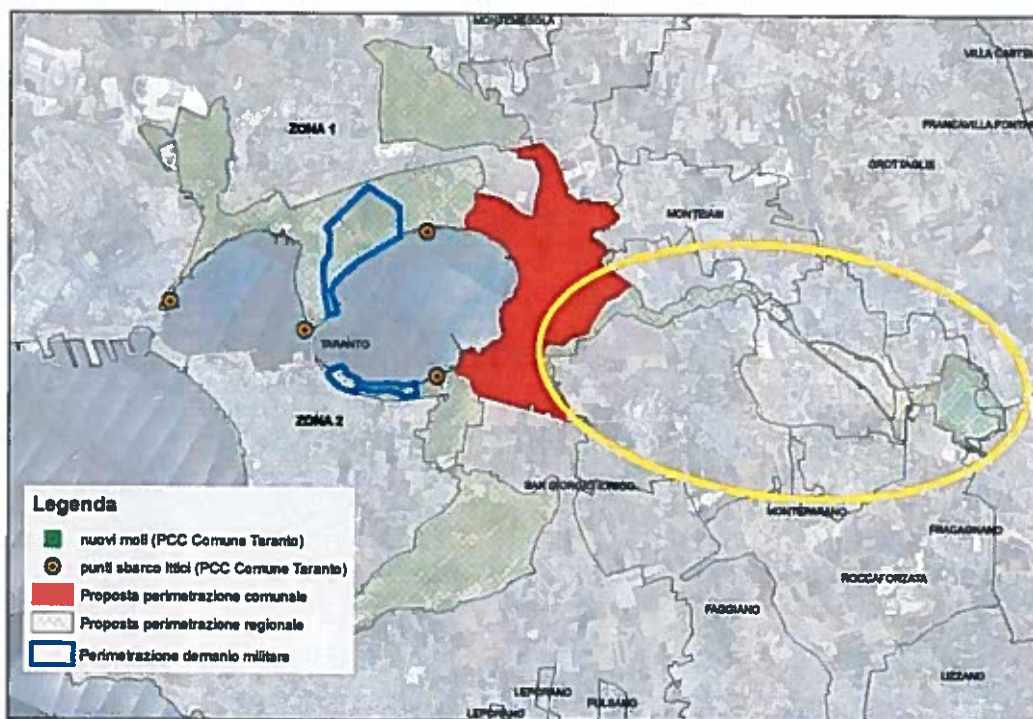


Figura 3: Ripерimetrazione dei confini dell'istituendo del PNR, lungo le coste del MAR PICCOLO

5. Con Decreto del 10 gennaio 2000, il Ministero dell'ambiente ha approvato il perimetro del sito di interesse nazionale (SIN) di Taranto, e ne ha pubblicato la cartografica. In Figura 4 si riporta la perimetrazione del SIN che interessa altresì l'area della Salina Grande, ricompresa all'interno del perimetro provvisorio del PNR proposto dalla Regione Puglia.

Il Civico Ente, con la sua proposta di perimetrazione, ha inteso eliminare la succitata area in virtù della presenza del SIN su tutta l'area di interesse. Tale vincolo, difatti, annulla le possibilità di realizzare interventi nell'area della salina grande, che abbiano un effetto significativo sulla biodiversità in coerenza con le finalità delle aree protette così come previsto dalla L.394/91 e dalla L.R.19/97 (Al contrario nella Riserva Palude La Vela, il SIN non interessa tutta l'area ma solo una

parte del Canale D'Ajedda, consentendo la programmazione e la realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione).

Il Comune rivaluterà l'inserimento di tale area, prevedendo in un secondo momento una modifica dei confini e, quindi, l'ampliamento del PNR "Mar Piccolo", solo se verranno effettuate attività di caratterizzazione delle matrici ambientali del sito e realizzati eventuali interventi di bonifica dei luoghi per la loro messa in sicurezza, consentendo quelle attività di tutela e valorizzazione, anche dal punto di vista agricolo, tanto auspicati sia dal Comune, che dai portatori di interesse del territorio.

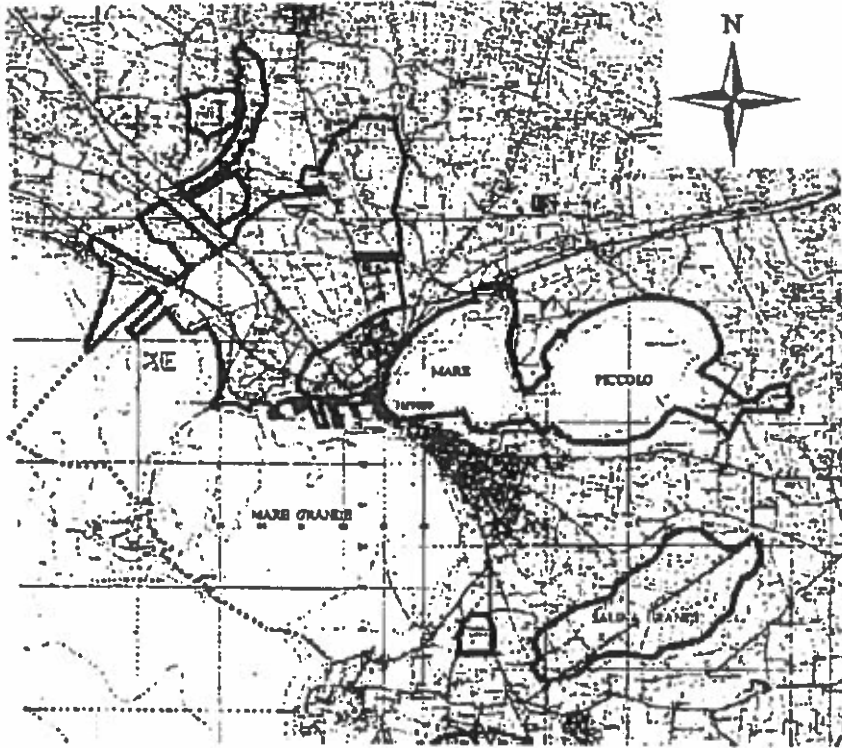


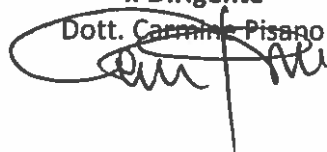
Figura 4: Perimetrazione del SIN nel Comune di Taranto

6. Così come già riportato nelle precedenti note, il Comune di Taranto con il programma "Ecosistema Taranto" ha avviato una progressiva transizione verso un nuovo modello resiliente della città e del suo territorio, più sostenibile, più reattiva nei confronti dei cambiamenti, dell'ecosistema naturale e del clima. Linee guida di questo cambiamento sono i SDGs dall'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile e il new green deal. In aggiunta, con l'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio – Asset Puglia, il Comune di Taranto ha definito le strategie operative integrate del Piano Strategico «Taranto futuro prossimo» a seguito di un'intensa ed approfondita attività di ricognizione, mappatura e classificazione degli interventi pubblici in corso nel territorio tarantino.

L'avvio del processo di istituzione del Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo" senza il preventivo coinvolgimento del Comune ha comportato una mancata comprensione, da parte dei competenti uffici regionali, delle dinamiche e dei processi territoriali oggi in atto nel comune di Taranto. In ogni caso, si ritiene che il lavoro svolto fin qui dalla Regione possa essere meglio integrato all'interno degli strumenti di governance comunale. Il Civico Ente riconosce il valore paesaggistico, culturale ed ambientale delle zone interessate dalla Regione Puglia all'interno del perimetro del PNR "Mar Piccolo". Per questo motivo si suggerisce di operare congiuntamente anche attraverso altri

strumenti di pianificazione e programmazione, per individuare forme di tutela e valorizzazione compatibili con i valori culturali e naturalistici riscontrati, con lo scopo di rendere coerenti le politiche regionali e comunali in questa porzione di territorio (un esempio su tutti la valorizzazione dei geositi del territorio tarantino che potrebbero essere valorizzati e tutelati attraverso più strumenti territoriali).

Taranto, li 30.04.2020

**Il Dirigente**  
Dott. Carmine Pisano  




  
**Il Sindaco**  
Rinaldo Melucci